



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2013 - 0003491 del 11/02/2013

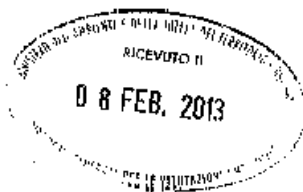
Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione IV - Rischio rilevante e AIA
Via Cristoforo Colombo, 44
00147- ROMA
aia@pec.minambiente.it

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale - ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 ROMA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Ns. prot.: Dir. 39/2013

Taranto, 06.02.2013



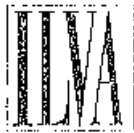
OGGETTO: "AIA Discariche ILVA S.p.A. Stabilimento di Taranto - Incontro Gruppo Istruttore del 18.12.2012 - Chiarimenti in merito all'iter amministrativo relativo alla nuova discarica per rifiuti non pericolosi in area di Cava Mater Gratiae".

In data 09.07.2004 (prot. n. 7096) la società ILVA ha presentato alla Regione Puglia istanza di compatibilità ambientale ed ha depositato il progetto definitivo, corredato dallo Studio di Impatto Ambientale, per la realizzazione, in area Cava Mater Gratiae, della discarica per rifiuti speciali non pericolosi prodotti dal proprio stabilimento di Taranto e dalle altre aziende partecipate presenti nel territorio della Provincia di Taranto.

Il progetto e tutta la documentazione di corredo, ivi comprese anche le integrazioni successivamente richieste e prodotte da ILVA, sono state inviate anche al Comune di Statte ed alla Provincia di Taranto. L'istante società ILVA ha altresì provveduto alla pubblicazione su alcuni quotidiani, come per legge, dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale.



ILVA S.P.A.
74123 TARANTO - VIA APPIA SS KM 645 - TEL. 099/48111 - FAX 099/4812271 - TELEX 960049
SEDE LEGALE: VIALE CANTÙSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 02/307901 - FAX 02/33403627 - ITALIA
CAP. SOC. EURO 549.380.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. 04811740156 - NUMERO ISCRIZIONI RE GEM/DFSE MILANO R. 1113/390156
SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE, COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

Come risulta dalla valutazione del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale effettuata in data 29.09.2004 dal Comitato Tecnico Provinciale "la discarica è rappresentata da un bacino realizzato con argini di scorie di acciaieria deferrizzate capace di accogliere 2.900.000 mc di RSNP".

Con provvedimento 29.06.2006 il Servizio Ecologia della Regione Puglia, sulla base della nota 15.10.2004 (prot. n. 10395) della Provincia di Taranto, ha richiesto alla società ILVA alcune integrazioni progettuali e documentali relative a 14 punti cui la società ha puntualmente provveduto in data 22.11.2007 (cfr. paragrafo "Integrazioni puntuali dell'azienda ILVA" pagg. 5/14 della Determinazione regionale 11.05.2010 n. 160).

Sulla base delle richieste integrazioni progettuali e documentali il Comitato regionale per la valutazione ambientale in data 30.07.2009 ha ritenuto, in sede tecnica, "di poter esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto" (pag. 16 Det. reg. n. 160/2011).

A questo punto il Comune di Statte, stante i termini di legge previsti (art. 11 legge regione Puglia n. 11/2001), richiede una proroga per rendere il proprio parere.

Nel contempo, con nota 01.11.2009, il Comune di Taranto richiedeva alla società ILVA di far pervenire la relativa documentazione del progetto richiedendo di poter rendere il proprio parere; la società ILVA precisava che il territorio del Comune di Taranto non era interessato da alcun intervento per cave e discariche e che, di conseguenza, il Comune di Taranto non fosse coinvolto nel procedimento.

Con nota 24.11.2009 la Provincia di Taranto comunicava il proprio parere positivo nell'ambito del provvedimento di V.I.A. condizionato, tra l'altro, alla realizzazione di un impianto di estrazione del biogas.

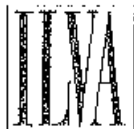
Nella riunione 16.04.2010 il Comitato Regionale di VIA, rilevato che per la discarica in questione non è previsto il conferimento di rifiuti organici e biodegradabili, ha comunque disposto che "nel caso la discarica venga autorizzata anche per rifiuti organici e biodegradabili si dovrà prevedere l'impianto di estrazione del biogas".

L'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche della Regione Puglia, in conseguenza alle richieste di proroga del Comune di Statte che, ad oltre due anni dalle integrazioni al progetto non aveva ancora espresso il proprio parere obbligatorio, ha comunicato tale circostanza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, oltre che agli coinvolti nel procedimento di V.I.A., evidenziando come tutti gli elaborati di progetto, originali ed integrativi, fossero stati forniti al Comune di Statte (e a tutte le amministrazioni interessate), rispettivamente fin dal 19.07.2004 e fin dal 22.11.2007 e che gli stessi elaborati risultavano, comunque, disponibili presso i competenti uffici regionali.

Finalmente, con la determinazione n. 160 dell'11 maggio 2010, la Regione Puglia, dopo quasi sei anni, ha concluso il procedimento V.I.A. iniziato in data 9.07.2004 ed ha espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale per l'intervento concernente la discarica per rifiuti speciali non pericolosi richiesto da ILVA S.p.A..



ILVA S.P.A.
74123 TARANTO - VIA APPIA SS. KM 648 - TEL. 099 / 48111 - FAX 099 - 4812271 - TELEX 860049
SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA 249 - 20151 MILANO - TEL. 02 / 307001 - FAX 02 / 33406821 - ITALIA
CAP. SOC. EURO 649.390.270.000 INT. VI RS - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REG. IMPRESE MILANO N. 1143966013
SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



COMITATO REGIONALE PARANIO

Merita di essere evidenziato che una delle richieste di integrazione documentale ed informative formulate ad ILVA dal Comitato regionale per la VIA è stata relativa alla "più dettagliata descrizione del sistema di impermeabilizzazione di fondo e dei lati della discarica perchè sia verificabile la conformità ai criteri della normativa vigente" (punto 12 pag. 5 determinazione regionale n. 160/2010).

A tale richiesta ILVA risponde con la documentazione inoltrata in data 22.11.2007 che la Regione acquisisce ed utilizza per nella stesura della determinazione regionale n. 160/2010.

Infatti, a questo proposito, è utile riprodurre quanto riportato a pagina 12 della determinazione regionale n. 160 dell'11 maggio 2010, a conferma della rispondenza del sistema di impermeabilizzazione della discarica al D. Lgs. n. 36/03:

"Alla luce di quanto disposto dalla normativa di settore D.Lgs. 36/03 viene ridescritta la seguente tipologia di impermeabilizzazione:

- ◊ *tipologia di opera: bacino di smaltimento completamente arginato*
- ◊ *Sito naturale: cava in calcare*
- ◊ *Falda artesianica: circolate nei calcari tenuta in pressione da livelli impermeabili*
- ◊ *Terreni di fondazione degli argini: calcari permeabili*
- ◊ *Terreni di sponda bacino: scorie deferrizzate energicamente compattate, poco permeabili, di spessore variabile da 9 m a 90 m*
- ◊ *Barriera geologica naturale di fondo bacino: non idonea*
- ◊ *Barriera geologica naturale di sponda bacino: idonea per $s > 1m$.*

In progetto:

- ◊ *Barriera di confinamento equivalente di fondo:*
- ◊ *strato minerale argilloso compattato di spessore 1 m con $k < 10^{-7}$ cm/s*
- ◊ *Barriera di confinamento equivalente di sponda:*
- ◊ *scorie deferrizzate e compattate di spessore > 50 cm e permeabilità di 10^{-5} cm/s e geocomposito bentonitico di 1 cm con permeabilità $< 10^{-9}$ cm/s, equivalente a 100cm con $k = 10^{-7}$, strato minerale argilloso compattato di spessore reso pari ad 1 m e permeabilità $> 10^{-7}$ cm/s previa verifica di stabilità della barriera di confinamento.*
- ◊ *Impermeabilizzazione artificiale di fondo e sponde*
- ◊ *con geomembrana in HDPE di 2 mm.*

Vengono infine forniti ulteriori dettagli sull'impermeabilizzazione a tutela della falda."

Il sistema di impermeabilizzazione della discarica, come indicato nell'allegato 3.02.01 di progetto, prevede, dopo la stesura dello strato di regolarizzazione in scoria deferrizzata di



ILVA S.P.A.

74123 PARANIO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 740111 - FAX 099 7401221 - CELLX 0600419

SEDI LEGALE: VIALE CERTOSA, 24B - 20151 MILANO - TEL. 02 7367001 - FAX 02: 33400621 - ITALIA -

CAP. SOC. (I. UO) 545.350.275,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUM. ID. ISCRIZIONE REG. IMPRESI MILANO N. 11435690158

SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVALIRE S.P.A.

spessore medio di 1,6 metri e permeabilità $K = 10^{-4}$ cm/sec, la posa in opera della barriera minerale in limo argilloso di spessore > 1 metro e permeabilità $K = 10^{-7}$ cm/sec, sormontato da un telo in HDPE di spessore 2,0 mm, a sua volta protetto da un geotessuto (TNT) da 300 gr/mq a completamento dello strato drenante.

Con ricorso notificato nel settembre 2010 ed iscritto al numero r.g. 1507/2010 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, il Comune di Statte ha impugnato la determina n. 160 dell'11 maggio 2010 con cui la Regione Puglia ha concluso il procedimento rilasciando il provvedimento VIA a favore del progetto presentato dalla società ILVA.

Con il detto ricorso il Comune ha dedotto la pretesa illegittimità dell'impugnato provvedimento deducendo la mancata trasmissione all'amministrazione della documentazione relativa al progetto definitivo per la realizzazione della discarica, la lacunosità dello Studio di Impatto Ambientale e del relativo progetto, l'omessa valutazione della situazione delle discariche limitrofe all'area interessata dalla nuova discarica, l'omessa valutazione dell'impatto sull'ambiente e sulla salute pubblica della discarica ed altri vizi procedurali.

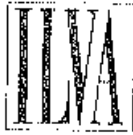
La Regione Puglia non si è costituita in giudizio a difesa del proprio provvedimento amministrativo.

Il giudizio si è concluso con la sentenza n. 553, depositata in segreteria in data 24.03.2011, con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia-Leccc ha rigettato il ricorso del Comune di Statte.

In particolare il giudice amministrativo ha statuito:

- a. in primo luogo che non è vero che il Comune di Statte non abbia potuto partecipare al procedimento e di non aver potuto esprimere il proprio parere perchè non in possesso di tutta la documentazione; tale affermazione, rileva il Tribunale, *"è smentita dagli atti depositati in giudizio, perchè risulta che l'ILVA ha sempre inviato copia di tutta la documentazione agli enti interessati alla procedura in questione e che comunque in più occasioni la Regione ha invitato il Comune a prendere visione della documentazione presso i propri uffici"*;
- b. nel "merito" la sentenza ha statuito che tutti gli asseriti vizi istruttori *"sono privi di fondamento"* e che *"anche con riferimento all'impermeabilizzazione, l'ILVA ha provveduto ad adeguarsi alle prescrizioni della Provincia, per la quale era necessario che il fondo, gli argini e la copertura vengano realizzati con uno strato di argilla non inferiore ad un metro"*. Infatti - continua in motivazione la sentenza - *"nel provvedimento impugnato si legge al punto 12, tra le integrazioni proposte dall'ILVA, che oltre allo strato minerale argilloso compattato di spessore reso pari a 1 m si realizzerà una impermeabilizzazione artificiale di fondo a sponde con geomembrana in HDPE di 2 mm"*;





STABILIMENTO DI TARANTO

- c. è stato pure "verificato approfonditamente in più punti" il rapporto con le altre discariche. In particolare "il punto 1 riporta lo studio fatto dall'Ilva sull'analisi delle acque di falda "attesa la presenza nell'area tutta di altre discariche, sia esaurite che in esercizio"; il punto 4 chiarisce le "possibili azioni sinergiche dai vari depositi già presenti nelle altre discariche della stessa zona, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera e alle possibili eluzioni"; mentre il punto 7 valuta la dispersione delle polveri anche in relazione alle emissioni delle discariche adiacenti". L'ultimo motivo di ricorso censura il provvedimento impugnato sotto vari profili, ritenuti infondati dal TAR-Lecce.

Da ultimo va segnalato che la predetta sentenza n. 553/2010 ha assunto valore di cosa giudicata in data 09.05.2012 in quanto non è stata impugnata dal Comune di Statte, nè da altri controinteressati.

In allegato alla presente si trasmette una dettagliata relazione che ricostruisce, cronologicamente, l'iter amministrativo sopradescritto. Inoltre alla detta ricostruzione si allegano le copie dei documenti in essa richiamati.

Data la dimensione dei file relativi ai documenti allegati alla ricostruzione, gli stessi saranno oggetto di invio, tramite corriere espresso, su supporto digitale.

Distinti saluti

ILVA SpA
Stabilimento di Taranto
Il Gestore
Ing. Adolfo Buffo



ILVA S.P.A.

74123 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 - 48111 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 980009
SEDE LEGALE - VIA L. GIUSTO, 249 - 20151 MILANO - TEL. 02 / 307001 - FAX 02 / 3340021 - ITALIA -
CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. 018111VA E NUMERO ISCRIZIONE REG. IMPRESE MILANO 2 N. 112 0500158
SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.

DISCARICA per "RIFIUTI NON PERICOLOSI" in Area Cava Mater Gratiae

ITER AMMINISTRATIVO

- ILVA, con nota prot. IMM/TA 83/04 del 01/07/2004 (All. 1), indirizzata all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Regione Puglia, richiede la Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di una discarica per rifiuti non pericolosi, allegando il progetto corredato dal SIA redatto ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 11/2001. All'interno del progetto vi è anche l'elaborato 3.10 "Piano di ripristino ambientale" (All. 1 bis) ove è descritto l'utilizzo delle scorie deferrizzate di acciaieria, come ben definito anche nella tavola All. 1-N ad esso annessa (All. 1 ter).
La stessa documentazione viene trasmessa, per l'ottenimento dei pareri di competenza, al Comune di Statte (All. 2: nota prot. IMM/TA 93/04 del 19/07/2004) ed alla Provincia di Taranto (All. 3: nota prot. IMM/TA 94/04 del 19/07/2004).
- ILVA, con nota prot. IMM/TA 100/04 del 26/07/2004 (All. 4), comunica all'Ufficio VIA della Regione Puglia, l'avvenuta pubblicazione dell'avviso di richiesta di VIA sul BURP e sui quotidiani "Gazzetta del Mezzogiorno" e "La Stampa", nonché dell'avvenuto deposito della documentazione inerente il progetto ed il relativo SIA presso la Provincia di Taranto ed il Comune di Statte.
- Il Comune di Statte, con nota prot. 13690/TEC del 10/09/2004 (All. 5), chiede di conoscere lo stato dell'arte delle discariche ex 2B ed ex 2C in località Mater Gratiae al fine di comprendere l'utilità di apertura di una nuova discarica.
Inoltre, alla luce dei risultati analitici relativi all'attività di controllo dei pozzi di monitoraggio trasmessi dalla Provincia di Taranto con nota prot. 43094 del 29/05/2004 e considerato che la Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente, attesa la contaminazione delle acque di falda superficiale segnalata con la predetta nota, evidenziava la necessità di interventi di messa in sicurezza di emergenza, il Comune di Statte richiede alla struttura del Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti di conoscere i provvedimenti adottati ed al Comitato VIA l'opportunità di sospendere i termini previsti dalla procedura, al fine di avere una conoscenza completa sulla bonifica dell'intera area ed al fine di poter esprimere il parere di competenza.
- ILVA, con nota prot. SAE/200 del 22/09/2004 (All. 6) di riscontro alla nota del Comune di Statte di cui al punto precedente, precisa che:
 - a) le informazioni sullo stato dell'arte delle discariche già autorizzate sono riportate nella documentazione progettuale a corredo del SIA, nella quale sono chiarite le motivazioni per le quali è prevista la realizzazione di una nuova discarica, che non rappresenta un impianto supplementare ma sostitutivo di un ricettore esaurito ("Ex Cava Due Mari");

b) Il riferimento alla nota della Provincia di Taranto prot. 43094 del 29/06/2004 non è corretto in quanto:

- si tratta semplicemente di una lettera di trasmissione in allegato di una nota pervenuta dall'ARPA – DAP Taranto (prot. 1674/04 del 25/04/2004) avente ad oggetto i risultati delle attività di controllo sulle acque prelevate dai pozzi di monitoraggio delle discariche ILVA;
- nella suddetta nota, l'ARPA riferisce di "una situazione di contaminazione alquanto variegata delle acque di falda superficiale nella zona in cui ricade la discarica Ex Cava Cementir, certamente non riconducibile alla discarica, attesi i valori anomali riscontrati nel piezometro a monte";
- le aree in cui ricadono l'Ex Cava Cementir e la Cava Mater Gratiae sono ubicate in siti completamente diversi e distanti tra di loro alcuni chilometri.

• Il Comune di Statte, con nota prot. 14065/TEC del 16/09/2004 (All. 7), chiede all'Ufficio VIA della Regione Puglia una proroga di 60 gg. per l'espressione del proprio parere, proroga necessaria per definire gli aspetti evidenziati nella precedente nota prot. 13690/TEC del 10/09/2004. In attesa delle notizie richieste, il Comune ritiene di esprimere parere negativo.

• La Provincia di Taranto, con nota prot. 0063527 del 06/10/2004 (All. 8), comunica il parere espresso dal Comitato Tecnico provinciale, nella seduta del 29/09/2004, che ritiene di richiedere la trasmissione di documentazione integrativa, in particolare inerente le analisi della falda superficiale (dove presente) e profonda nel raggio di 3 km dal sito, le analisi del suolo nell'area di progetto ed in quelle adiacenti, l'individuazione puntuale del sito nelle tavole del PUTT/P Ambiti Estesi e Distinti con raggio intorno al sito non inferiore a 500 mt e relativa relazione paesaggistica, la cartografia relativa alle zone SIC e ZPS per verificare se la discarica rientra nelle stesse o in aree annesse, nonché una valutazione di impatto sull'uomo.

• La Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia, con notaprot. 7990 del 29/06/2006 (All. 9), recependo anche le osservazioni formulate dalla Provincia di Taranto, richiede ad ILVA la trasmissione della documentazione integrativa di seguito specificata:

- analisi delle acque di falda superficiale se presente e acque di falda profonda nel raggio minimo di 3 km dal sito;
- studio analitico sulle condizioni del suolo, sia dell'area di progetto e sia delle aree adiacenti;
- studio sulle possibili azioni sinergiche con le altre discariche presenti nella stessa zona, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera ed alle possibili eluzioni;
- piano generale di ripristino ambientale delle aree interessate da cave o da discariche all'interno del perimetro ILVA, con particolare attenzione allo studio di recupero ambientale, morfologico e paesistico di tutte le aree residuali esistenti tra le varie discariche ed i fronti di cava attivi e non;

- integrazione dello studio di impatto sull'uomo;
- valutazione della dispersione delle polveri prodotte e dei fattori di sommatoria e sinergici con le altre emissioni delle adiacenti discariche nonché dell'insediamento ILVA in se. Aggiornamento della valutazione della quantità di polvere emessa durante le fasi estrattive della cava in coltivazione;
- integrazione della descrizione del sistema di smaltimento delle acque di 2^a pioggia e del sistema di accumulo delle acque di 1^a e 2^a pioggia;
- valutazione più dettagliata delle aree con alta sensibilità all'inquinamento atmosferico;
- valutazione più dettagliata dell'aspetto rumore nelle zone di lavoro;
- caratterizzazione sismica del terreno interessante l'area di cava secondo la nuova mappatura sismica del territorio italiano;
- descrizione più dettagliata del sistema di impermeabilizzazione di fondo e delle pareti della discarica;
- individuazione puntuale del sito nelle tavole del PUTT/P Ambiti Estesi e Distinti, valutati in un raggio non inferiore a 500 mt dal sito;
- relazione di compatibilità paesaggistica, con cartografia delle zone SIC e ZPS, per verificare se l'area di progetto rientra nelle stesse e/o in aree annesse.

Inoltre, con riferimento agli strumenti urbanistici, l'Assessorato indica testualmente: *"Manca allo stato attuale una valutazione globale per quanto attiene l'applicazione di un corretto utilizzo dello strumento urbanistico (destinazione d'uso): il progetto ricade nell'ambito dell'ex PRG di Taranto, con la destinazione vincolante a cava e con ricostituzione delle aree di origine, rispetto delle gravine, obbligo di ripristino dello strato vegetale e piantumazione dell'area a spese del gestore: oggi tale area ricade nel Comune di Statte che non risulta essersi espresso nel merito"*.

La documentazione integrativa richiesta viene trasmessa da ILVA, con nota prot. IMM/TA 148/07 del 22/11/2007 (All. 10), all'Ufficio VIA della Regione Puglia, al Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto ed all'Assessorato Ambiente, Sanità ed Ecologia del Comune di Statte.

- ILVA, con nota prot. SAE/19 del 28/02/2007 (All. 11), presenta la domanda di AIA. Nell'Allegato C.13.1 "Piano di interventi per l'adeguamento dello stabilimento alle linee guida BAT" (All. 12), facente parte integrante della domanda, è ricompresa anche la scheda VR.5 relativa alla discarica in oggetto, nella quale è riportata una sintetica descrizione dell'intervento.
- Nell'ambito dell'iter amministrativo per il rilascio dell'AIA, ILVA con nota prot. DIR/52 del 28/07/2009 (All. 13) indirizzata alla Commissione AIA-IPPC, al Ministero dell'Ambiente – Direzione Valutazioni Ambientali ed alla Regione Puglia – Assessorato Ecologia), di riscontro alla richiesta di chiarimenti della Commissione Istruttoria AIA-IPPC di cui alla comunicazione CI PPC-00-2009-001377 del 15/06/2009 (All. 14) ed al successivo Verbale di Riunione del 24/06/2009, nell'Allegato "DOC9 – Attività di recupero rifiuti nella realizzazione di rilevati e sottofondi stradali

(R5)" (All. 15), precisa che "Il materiale più significativo dal punto di vista quantitativo negli ultimi anni è rappresentato dalle scorie di acciaieria deferrizzate, che sono state in massima parte impiegate come anticipazione della realizzazione degli argini della prevista nuova discarica per rifiuti non pericolosi, attualmente in fase di iter di VIA regionale, secondo le modalità realizzative previste nel progetto presentato", allegando certificato analitico relativo alla caratterizzazione del tal quale ed al test di eluizione D.M. n. 186 del 05/04/2006. Risulta opportuno specificare che tra gli allegati della DIR/52 del 28/07/2009 vi è presente anche il "Progetto di Recupero Ambientale dell'area di Cava Mater Gratiae" DOC8 (All. 13 bis). Anche in questo documento è ampiamente descritto l'utilizzo della scoria di acciaieria deferrizzata nell'ambito del recupero ambientale dell'area di cava.

- L'Ufficio VIA della Regione Puglia, con nota prot. 0011288 del 02/10/2009 (All. 16), atteso che ILVA ha fornito con la nota prot. SAE/200 del 22/09/2004 i chiarimenti richiesti dal Comune di Statte con le note prot. 13690/TEC del 10/09/2004 (All. 5) e prot. 14065/TEC del 16/09/2004 (All. 7), quest'ultima recante anche la richiesta di proroga di 60 gg. per l'espressione del proprio parere e considerando il tempo trascorso dal riscontro ILVA e che il Comitato Reg.le di VIA ha ultimato i lavori istruttori, invita il Comune di Statte ad esprimere il parere di competenza entro 30 gg.

L'Ufficio VIA segnala inoltre che, decorso tale termine, provvederà ad adottare l'atto finale sulla base della documentazione pervenuta.

Con le note prot. 0011289 (All. 17) e prot. 0011291 del 02/11/2009 (All. 18) indirizzate rispettivamente alla Provincia di Taranto ed al Comune di Taranto, l'Ufficio VIA richiede alle citate amministrazioni di produrre il parere di competenza sul progetto entro 30 gg.

In merito, con successiva nota prot. 175063 del 01/11/2009 (All. 19), il Comune di Taranto comunica di essere impossibilitato ad esprimere il richiesto parere in quanto non in possesso della documentazione relativa al progetto in questione, richiedendone quindi la trasmissione ed una proroga al 15/01/2010. In merito, ILVA, con nota prot. DIR/87 del 04/12/2009 (All. 20), informa il Comune di Taranto che l'impianto sottoposto a procedura di VIA ricade nel territorio di altro Comune e quindi è già oggetto di parere del Comune interessato.

- La Provincia di Taranto, con nota prot. 0049164 del 02/11/2009 (All. 21) di riscontro alla nota prot. 0011289 del 02/10/2009 (All. 17), comunica che è in corso l'istruttoria per il rilascio del parere di competenza e richiede una proroga di 20 gg.

Il parere della Provincia di Taranto viene comunicato con nota prot. 0053234 del 24/11/2009 (All. 22), con la quale si comunica che il Comitato Tecnico provinciale, nella seduta del 20/11/2009, ha ritenuto il progetto assentibile con le seguenti prescrizioni:

- impermeabilizzazione del fondo, degli argini e della copertura con strato di argilla non inferiore ad 1 metro e sovrastante geomembrana;

- trattamento del percolato in apposito impianto da realizzare in adiacenza alla discarica e suo non utilizzo per l'abbattimento delle polveri;
- raccolta acque meteoriche di 1^a e 2^a pioggia in ottemperanza a quanto previsto dalla parte III del D. Lgs. 152/2006, nonché dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia;
- adeguato Piano di Monitoraggio delle acque di falda in fase di esercizio di post-gestione da effettuarsi con cadenza mensile in regime di autocontrollo e bimestrale da parte degli Organi di controllo competenti.

Inoltre, il Comitato Tecnico provinciale ritiene non adeguatamente motivata la mancanza della previsione di un impianto di estrazione del biogas.

- L'Ufficio VIA della Regione Puglia, atteso che sono trascorsi i termini previsti dall'art. 13, co. 1 della L.R. n. 11/2001 e s.m.l., con nota prot. 0012753 del 20/11/2009 (All. 23), comunica al Comune di Statte di ritenere opportuna l'acquisizione del parere e sollecita lo stesso a far conoscere le proprie determinazioni entro il 30/11/2009.
- L'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, con nota prot. 0013691 del 11/12/2009 (All. 24), nel segnalare che sulla documentazione integrativa trasmessa da ILVA con la nota prot. IMM/TA 148/07 del 22/11/2007 (All. 10) non era pervenuto alcun riscontro da parte degli Enti interessati (Comune di Statte – Provincia di Taranto), comunica che il Comitato Regionale ha proseguito, nella seduta del 28/07/2009, l'istruttoria tecnica di propria competenza.

In relazione al richiesto e sollecitato parere del Comune di Statte, essendo nel frattempo pervenuto quello della Provincia di Taranto, nella nota viene precisato che:

- con nota prot. 17522 del 09/11/2009, il Comune evidenzia difficoltà logistico-operative (recupero di tutti i fascicoli inerenti la pratica nell'archivio comunale) con richiesta di proroga al 14/12/2009 per l'espressione del parere di competenza, attesa anche la necessità di acquisire il parere della competente commissione consiliare;
- il Comune, con nota prot. 18770 del 30/11/2009 di riscontro al sollecito trasmesso dalla Regione Puglia con la nota prot. 12753 del 20/11/2009 (All. 23), ritiene non ragionevole, visto l'inusuale tempo trascorso, sollecitare l'Ente ad esprimersi con la tempistica richiesta e comunica di ritenere utile un sopralluogo per una verifica dello stato dei luoghi.

Nel ricordare che il sollecito viene inoltrato dopo due anni dalla trasmissione da parte ILVA della documentazione integrativa, l'assessorato all'Ecologia della Regione Puglia invita gli Enti a voler procedere con la dovuta celerità agli accertamenti, sopralluoghi, rilievi, valutazioni e quant'altro ritenuto necessario.

- Il Comune di Statte, con nota prot. 19914/TEC del 21/12/2009 (All. 25), richiede ad ILVA di fissare una data per l'effettuazione del sopralluogo in sito e di fornire copia integrale della

documentazione trasmessa con la nota ILVA prot. IMM/TA 148/07 del 22/11/2007 (All. 10), non rintracciata negli archivi comunali.

ILVA, con nota prot. DIR/4 del 07/01/2010 (All. 26) di riscontro alla succitata nota del Comune di Statte, ricostruisce la corrispondenza sinora intercorsa sull'argomento e comunica di ritenersi non acquiescente alla richiesta dello stesso Comune, sollecitando la definizione del giudizio di compatibilità ambientale, atteso che:

- i termini per l'espressione del parere di competenza sono ampiamente decorsi, nonostante una prima proroga di 60 gg., una seconda al 09/11/2009 ed una terza al 14/12/2009;
- il Comitato Reg.le VIA ha espresso parere di competenza di compatibilità ambientale nella seduta del 30/07/2009;
- la Regione è tenuta a deliberare entro e non oltre i 90 gg. dalla scadenza dei termini per l'espressione dei pareri degli Enti interessati, deliberando anche in assenza dei predetti pareri.

In ogni caso, ILVA, con la successiva nota prot. DIR/12 del 08/01/2010 indirizzata al Sindaco del Comune di Statte, conferma la propria disponibilità al sopralluogo, chiedendo che siano comunicati i nominativi e le cariche istituzionali dei rappresentanti comunali e che la data della visita sarebbe stata concordata appena ricevuto riscontro dal Comune stesso.

- L'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, con nota prot. 0001031 del 28/01/2010 (All. 27) indirizzata al Comune di Statte, in merito al segnalato mancato reperimento negli archivi comunali della documentazione relativa al progetto in questione, evidenzia come la documentazione "era ed è tutt'ora consultabile anche presso questo Ufficio" ed invita il Comune a voler procedere con ogni urgenza ad esprimere il proprio parere motivato previo ogni accertamento ritenuto opportuno e/o necessario. L'Assessorato, altresì, precisa che si tratta dell'ultimo invito e sollecito.
- ILVA, con nota prot. DIR/22 del 07/03/2010 (All. 28) indirizzata all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, ricordando che il Comitato Reg.le VIA ha espresso, nella seduta del 30/07/2009, il parere di competenza e che sono trascorsi ampiamente tutti i possibili termini temporali, diffida l'Ente a rilasciare il parere di compatibilità ambientale.
- L'Ufficio VIA della Regione Puglia, con nota prot. 0004531 del 26/03/2010 (All. 29) indirizzata al Comune di Statte, riassume i numerosi inviti e sollecitati formulati al Comune affinché fornisca il parere di competenza e comunica che, considerato il notevole lasso di tempo trascorso dall'iniziale richiesta di parere e l'infruttuosa attesa, provvederà a definire l'iter istruttorio di compatibilità ambientale sulla base della documentazione già agli atti.

- Il Sindaco del Comune di Statte, con nota prot. 5553 del 12/04/2010 (All. 30) di riscontro alla nota ILVA prot. DIR/12 del 08/01/2010 (All. 31), comunica ad ILVA l'elenco dei partecipanti al sopralluogo presso il sito interessato dal progetto di discarica chiedendo di organizzare lo stesso nel più breve tempo possibile e di produrre copia della documentazione richiesta con la nota prot. 18770 del 30/11/2009.
ILVA riscontra la nota suddetta con nota prot. DIR/29 del 19/04/2010 (All. 32) con la quale ribadisce di aver dichiarato la propria disponibilità, con precedente nota prot. DIR/12 del 08/01/2010 (All. 31), all'esecuzione del richiesto sopralluogo purché lo stesso fosse separato dall'iter procedurale in corso e da iniziative che potessero comportare ulteriori ritardi nella conclusione dello stesso.
- L'Ufficio VIA della Regione Puglia, con nota prot. 0007540 del 31/05/2010 (All. 33), trasmette la Determina Dirigenziale n. 160 del 11/05/2010 concernente il parere positivo di compatibilità ambientale per il progetto della discarica.
- Il Comune di Statte, in data 17/09/2010, presenta ricorso al TAR/Lecce n. 1507/2010 (All. 34) per l'annullamento, previa sospensiva, della Determinazione di cui al punto precedente.
- A seguito dell'udienza del 09/03/2011, il TAR/Lecce emette sentenza n. 00553/2011 (All. 35), depositata il 24/03/2011, con la quale respinge il ricorso presentato dal Comune di Statte, in quanto il provvedimento impugnato risulta sorretto da una completa ed approfondita istruttoria.

In merito ai principali motivi di censura del Comune il TAR/Lecce così si esprime:

- a) *"Impossibilità di partecipare al procedimento e quindi di poter esprimere il proprio parere, in quanto il Comune dichiara di non essere in possesso di tutta la documentazione"*

Affermazione smentita dagli atti depositati in giudizio dai quali risulta che ILVA ha sempre inviato copia di tutta la documentazione agli Enti interessati al procedimento e che comunque, in più occasioni, la Regione ha invitato il Comune a prendere visione della documentazione presso i propri uffici.

- b) *"Il provvedimento impugnato non ha tenuto conto delle prescrizioni formulate dalla Provincia di Taranto"*.

Affermazione smentita proprio dal contenuto del provvedimento impugnato, nel quale si dà evidenza di aver considerato quanto segnalato dalla Provincia (ad es. il sistema di impermeabilizzazione della discarica e la previsione del sistema di captazione del biogas in caso di smaltimento di rifiuti biodegradabili).

- c) *"Non è stato verificato lo stato dell'arte delle discariche già esistenti"*

La censura è infondata in quanto il rapporto con le altre discariche è stato verificato in più punti in sede di integrazioni.

d) "Lo studio SIA non prende in considerazione il Piano Regionale di Qualità dell'Aria"

Il PRQA è stato emanato con regolamento regionale del 21/05/2008 e quindi solo dopo l'elaborazione e la presentazione dello SIA (2004) e delle relative integrazioni (2007). Il provvedimento di VIA ha comunque tenuto conto della qualità dell'aria.

e) "Lo studio SIA non è esaustivo in ordine all'ambiente idrico, alla componente atmosfera ed alla salute pubblica"

In merito a tali aspetti, il parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione della discarica è sorretto da un'adeguata istruttoria che ha condotto ad un provvedimento esente dai vizi denunciati.

- In data 01/03/2011, a seguito di quanto determinato nella Conferenza dei Servizi AIA di febbraio 2011, ILVA presenta al Ministero dell'Ambiente, al Presidente della Commissione IPPC-AIA e alla Regione Puglia, con nota DIR/20 del 28/02/2011, il progetto definitivo che ha recepito le prescrizioni del VIA ad alcune modifiche di carattere logistico (All. 36).

- ILVA, con nota prot. DIR 98/11 del 03/10/2011 (All. 37), comunica alla Direzione DVA del Ministero dell'Ambiente che, sussistendo i requisiti previsti dall'art. 2, co. 1-bis della legge n. 243 del 19/12/2007, procederà all'esecuzione dell'intervento secondo le modalità ed i termini indicati nella domanda.

La Direzione DVA, con nota prot. DVA-2011-0027042 del 27/10/2011 (All. 38), prende atto della comunicazione ILVA.

Le attività svolte a far data dalla comunicazione del 03/10/2011 sono sostanzialmente consistite nella stesura e compattazione dello strato di impermeabilizzazione minerale in argilla per il primo modulo della discarica.

- Oltre a tutto quanto sino ad ora riportato risulta opportuno precisare anche che ILVA, con nota prot. IMM 121/10 del 16/12/2010 (All. 39), inoltra al Comune di Statte la richiesta di parere di compatibilità ambientale, ai sensi della Legge Regionale 11/2001, nell'ambito dell'istruttoria per la proroga alla coltivazione della Cava Mater Gratiae. Ad oggi tale istruttoria è ancora in corso. Anche in questa occasione viene presentato al Comune di Statte il "Progetto di recupero

ambientale dell'area di Cava" (All. 40), con i relativi aggiornamenti, in cui viene ben descritto l'utilizzo della scoria di acciaieria deferrizzata per gli scopi già richiamati.